

Messaggio della Giornata Missionaria Mondiale
La costruzione della comunione ecclesiale è la chiave della missione

1. Occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario;
2. Vivere intensamente i percorsi liturgici e catechetici, caritativi e culturali mediante i quali Gesù ci convoca alla mensa della sua Parola e dell' Eucaristia;
3. **"Vogliamo vedere Gesù"**: é la richiesta di alcuni Greci giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale. Gli uomini del nostro tempo chiedono ai credenti non solo di parlare di Gesù, ma di far "vedere Gesù" far risplendere il "volto di Gesù" (*Segni di credibilità*);
4. Comunità fondate sul Vangelo. In una società multietnica (pluriculturale) nella cultura che viviamo oggi, cultura della globalizzazione i cristiani devono imparare ad:
offrire segni di speranza;
divenire fratelli universali, coltivando grandi ideali;
impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti.
5. Il mandato missionario oltre ad essere una chiamata ad annunciare il Vangelo richiama ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese (sacerdoti "Fidei donum"), per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, nazionalità; ad ogni latitudine;
6. Infine il Papa fa osservare come la Chiesa diventa "comunione" a partire dall'Eucaristia. Un richiamo all'universalità e alla cattolicità.

In questo messaggio del Papa c'è un chiaro riferimento alla dottrina della Chiesa sulla missione.

Vaticano II: la Chiesa nella sua essenza, nel suo essere é missionaria;

Paolo VI, Evangelii Nuntiandi: la missione della Chiesa é evangelizzare; e si riallaccia alla Redemptoris Missio di Giovanni Paolo II che la missione é la Missio Dei.

É utile in questo senso rifarci ad alcuni punti dell'Enciclica "Redemptoris Missio"

che ci ricorda come la missione **"ad gentes"** conserva il suo valore e come la missione "ad gentes" non si riduce, anche se persiste, all'ambito territoriale.

La missione della Chiesa é l'evangelizzazione.

Guardando al mondo d'oggi dal punto di vista dell'evangelizzazione si possono distinguere tre **situazioni** a cui si rivolge l'attività missionaria della Chiesa (Redemptoris Missio 33):

- La **missione "ad gentes"**: popoli, gruppi umani, contesti socio-culturali in cui Cristo e il suo Vangelo non sono conosciuti, o in cui mancano comunità cristiane abbastanza mature da poter incarnare la fede nel proprio ambiente e annunziarla ad altri gruppi;
- **Comunità cristiane** in cui si svolge l'attività, o cura pastorale della chiesa: hanno adeguate e solide strutture ecclesiali, sono ferventi di fede e di vita irradiano testimonianza del Vangelo nel loro ambiente e sentono l'impegno della missione universale;
- **Situazione di "nuova evangelizzazione", o "rievangelizzazione"**, una situazione intermedia, specie nei paesi di antica cristianità, ma che a volte anche nelle chiese più giovani, dove interi gruppi di battezzati hanno perduto il senso vivo della fede, o addirittura non si riconoscono più come membri della chiesa, conducendo un'esistenza lontana da Cristo e dal suo vangelo.

Il Papa avverte che i confini fra cura pastorale dei fedeli, nuova evangelizzazione e attività missionaria specifica non sono nettamente definibili, e non é pensabile creare tra di esse barriere o compartimenti - stagni (R.M. 34).

Senza la missione "ad gentes" la stessa dimensione missionaria della chiesa sarebbe priva del suo significato fondamentale e della sua attuazione esemplare.

La missione "ad gentes" ha davanti a sé un compito immane che non è per nulla in via di estinzione (R.M.35).

Nel numero 37 l'enciclica "Redemptoris Missio" segnala gli ambiti in cui si attua la missione "ad gentes" (R.M. 37).

Ambiti territoriali: in Asia, in Africa e in America Latina e Oceania, ci sono vaste zone non evangelizzate: interi popoli e aree culturali di grande importanza in non poche nazioni non sono ancora raggiunte dall'annuncio evangelico e dalla presenza della chiesa locale.

Mondi e fenomeni sociali nuovi.

- megalopoli
- giovani
- migranti
- rifugiati
- le condizioni di povertà

Aree culturali, o areópoghi moderni

- Il mondo delle comunicazioni, in cui le nuove generazioni, soprattutto, crescono in modo condizionato da essi;
- l'impegno per la pace, lo sviluppo e la liberazione dei popoli;
- i diritti dell'uomo e dei popoli, soprattutto quelli delle minoranze;
- la promozione della donna e del bambino;
- la salvaguardia del creato;
- il vastissimo areopago della cultura, della ricerca scientifica, dei rapporti internazionali.

IL MANDATO

Il mandato missionario come lo leggiamo in Matteo 28,19, Marco 16,15, Luca, 24,47 e negli Atti 1,8 é fondato sul mandato che Gesù riceve dal Padre:

"Tu mi hai mandato nel mondo: così anch'io li ho mandati nel mondo" (Gv. 17,18).

"Chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato" (Mt. 10,40),

"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi" (Gv. 20,21).

Il mandato é per tutta la chiesa e non solo per i missionari. Da qui sorge una nuova alternativa teologica e pastorale quella di proporre ed assumere il modello di "Gesú missionario del Padre" come base e fonte di riflessione teologica e come modello di attività pastorale.

Rimettere la "missione" al centro della vita cristiana e dell'attività pastorale della Chiesa perché scordare la missione è scordare la propria identità.

Lungo la storia della Chiesa il modello di missione ha attraversato varie trasformazioni:

La chiesa ha vissuto il modello di missione pasquale pentecostale dei tempi apostolici e poi un modello martiriale e di testimonianza; ha vissuto un modello di missione come cristianizzazione e come missione realizzata per passare posteriormente da una missione "contra gentes" a un modello di missione "ad gentes". Partendo dal Vaticano II si é diffuso il modello storico salvifico di cui ci parla la Redemptoris Missio con le situazioni in cui si realizza la missione oggi (R.M. 33 - 37) indicati da:

Segni dei tempi - Nuove realtà (Giovanni XXIII)

Epoca di profondi cambiamenti (Gaudium et spes)

Rottura tra il vangelo e la cultura - Evangelizzare l'ethos (Paolo VI)

Cultura avveniente - Nuova evangelizzazione

Nuove tendenze - Megatendenze

Nuovi Areópoghi (Giovanni Paolo II)

A livello teologico ecclesiale siamo passati

da una chiesa eurocentrica a una chiesa pluriculturale (ecclesiogenesi);

da un modello ecclesiocentrico a un modello cristocentrico;

A livello di pensiero culturale siamo passati

da un modello teocentrico a un modello antropocentrico

A livello sociale siamo passati

dalla cristianità a una postcristianità

e il sorgere di nuovi paradigmi che orientano la cultura o stile di vita dei nostri contemporanei: nuovo pensare, nuovo sentire, nuovo credere, nuovi soggetti, nuovi rapporti, nuovi stili di vita. In altre parole siamo chiamati a vivere un cambiamento di epoca.

Il Papa Giovanni Paolo II all'iniziare questo nuovo millennio ha motivato la chiesa a prendere il largo, "duc in altum" perché questa é la missione oggi: missione "ad gentes" e "intra gentes".

E' un invito a passare da una Chiesa in stato di conservazione a una chiesa in stato di missione.

Il nostro tempo è drammatico e insieme affascinante (R.M.38).

"LA MISSIONE AD GENTES È ANCORA AGLI INIZI" (RM 40)

P. Gaetano Mazzoleni, IMC